

I sindaci No-Tav: un errore boicottare le Olimpiadi

Ieri la fiaccola ancora deviata per sicurezza
Fassino: «Questa sia l'ultima protesta»

■ di Tonino Cassarà / Torino

«**BASTA CON I SABOTAGGI** alle Olimpiadi». Non ci stanno i sindaci della Val Susa ad essere confusi con chi ha contestato il passaggio della Fiaccola Olimpica nella Bassa Valle. Così, dopo l'ennesima deviazione della Fiaccola che non è riuscita ad en-

trare ieri pomeriggio ad Avigliana, dove la Digos ha ritenuto che «non vi fossero le necessarie condizioni di sicurezza per far passare i tedofori», i primi cittadini hanno voluto ribadire il loro no a chi impedisce alla comunità di partecipare ad un evento di portata mondiale.

«Non c'è assolutamente nulla da condividere con chi mischia la caccia con la cioccolata - dice il sindaco di Sant'Ambrogio, Bruno Allegro - . Non possiamo che condannare chi vorrebbe mischiare la nostra battaglia democratica sulla

Tav con le Olimpiadi che per noi sono uno straordinario evento dal quale possono venire solo benefici». E per Luigi Franco, Sindaco di Villarfioccardo confondere il No-Tav con il No-Olimpiadi sta «distruggendo i lunghi anni di lavoro di informazione di un movimento serio che è riuscito a raccogliere molte simpatie. Il gesto di chi blocca la fiaccola è inaccettabile». Dello stesso avviso Antonio Ferrentino, sindaco di Sant'Antonino e presidente della Comunità Bassa Val Susa: «Per noi le Olimpiadi sono un'occasione irrinunciabile e per questo che invito tutti a distinguere il momento della protesta da quelli delle opportunità da cogliere».

È preoccupato invece Sandro Plana, primo cittadino di Susa, la città dove la Fiaccola era stata deviata domenica scorsa: «Io condanno queste prese di posizione. Anche se le forme di protesta hanno moti-

Un errore confondere
la lotta all'Alta velocità
con il no ai Giochi:
così perdiamo consenso
alla nostra battaglia



vo di essere, questo genere di attacchi contro le Olimpiadi sono deplorabili e spero non aggiungano tensione alla tensione. È necessario che noi si cerchi di trovare un dialogo con i movimenti per arrivare ad una soluzione condivisa».

Ma i sindaci oltre a condannare chi vuole ostacolare le Olimpiadi, fanno anche autocritica: «Il primo errore - dice Lionello Gioberto, sindaco di Vaie - è stato quello di non stoppare subito il sabotaggio. Abbiamo commesso parecchi errori sui Giochi perdendo l'occasione di poter comunicare le nostre ragioni. Ora è necessario cercare di porre rimedio a questi gesti: non sono le Olimpiadi il nostro nemico». Dello stesso avviso il segretario dei Ds della Val Susa, Fabrizio Caneva: «Abbiamo commesso l'errore di confondere la Tav, un'opera che ormai anche a livello internazionale viene sempre più messa in discussione, con le Olimpiadi, un evento sportivo universalmente riconosciuto come momento di pace. Questo rappresenta un passo indietro nella nostra battaglia: abbiamo perso un'occasione per dare visibilità alle nostre ragioni e per accrescere quel sentimento di solidarietà guadagnato nei mesi passati in tutto il Paese che aveva preso atto del livello di tensione generato dalle azioni scriteriate del governo». Amareggiati ma anche perplessi gli amministratori locali di Avigliana che avevano organizzato una grande festa per il passaggio della fiaccola: «Io ero in mezzo alla piazza dove c'erano le bandiere No-Tav - dice l'Assessore alla viabilità, Rino Marceca - ma non ho visto un clima palesemente ostile al passaggio dei Tedofori. È per questo che mi sembra eccessiva la decisione presa dalla Digos».

Sulla questione è intervenuto anche il segretario Ds Piero Fassino esprimendo l'auspicio che la manifestazione odierna dei No Tav contro le Olimpiadi «sia l'ultima. Non ha senso boicottare i Giochi. Grazie alle olimpiadi, oggi Torino ha la metropolitana, dopo anni di discussioni. Le opere ed i servizi rimarranno a Torino anche dopo le Olimpiadi».

